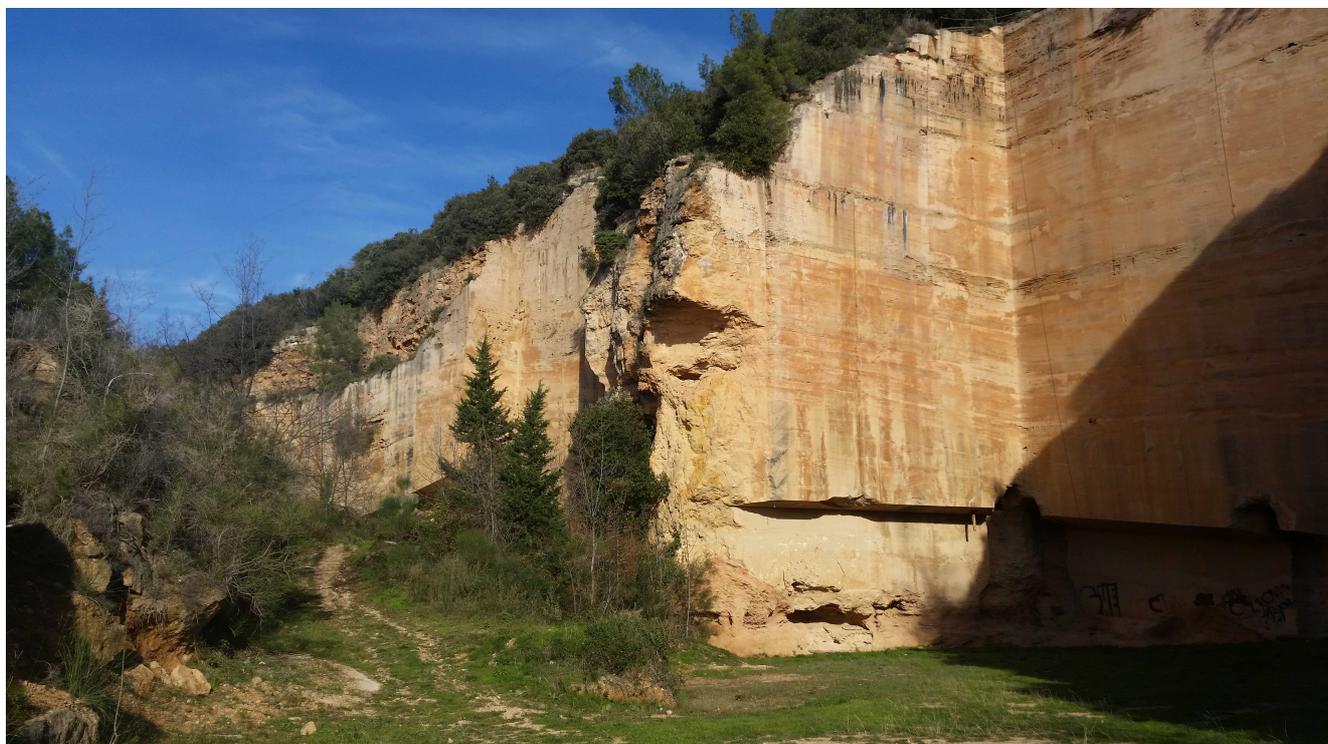


Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona (Finalese)

Anello dei Carri Matti

Un percorso breve alla scoperta dell'attività estrattiva a Borgio V.



Sviluppo: Verezzi (Fraz. Crosa – S. Martino) – Fraz. Poggio – Cava Vecchia – S. Martino

Dislivello: 150 m in salita e in discesa – **Lunghezza:** 2,3 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 1h 30'

Periodo consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello A6 (Savona – Torino) di Finale Ligure. In seguito si prende la S.S.1 Aurelia per Borgio, e dal centro costiero si sale fino a Verezzi, in frazione Crosa, dove si parcheggia. In treno si scende alla stazione di Borgio V, e si percorre a piedi il Sentiero per la chiesa di S. Martino. La stessa località è raggiungibile da Finalborgo, utilizzando la Strada Napoleonica.

Si tratta di un breve giro ad anello dall'alta valenza storica e naturalistica. Da sempre la Pietra di Verezzi è utilizzata per la costruzione di arredo urbano, case, strade, scale, fontane e macine per i mulini. E' una roccia sedimentaria formatasi nel periodo miocenico, nella quale troviamo i resti organici di conchiglie, denti di squalo, ostreidi e coralli.

In passato i blocchi di roccia venivano cavati dalle rocce delle colline a ridosso della zona costiera di Borgio, e portati verso il molo d'imbarco di Marina di Verezzi, l'antico nome di Borgio. Il trasporto avveniva tramite l'uso di carri trainati da buoi o asini, di dimensioni maggiori rispetto al normale, e per questo definiti "matti".

Questo itinerario tocca i luoghi simbolo di questa attività, le cave, quelle vecchie e quelle più recenti, e le vie di comunicazioni con la costa, ridotti ormai a sentieri. Si parte dalla chiesa di S. Martino di Verezzi, il punto più alto del percorso, per scendere verso le cave vicino alla costa, e risalire sul versante della Caprazoppa, fino a tornare al punto iniziale.

Partiamo dalla chiesa di **S. Martino di Verezzi** (275 m), raggiungibile in breve tempo dalla frazione Crosa, per dirigerci verso la frazione Poggio, attraverso un largo sentiero che si stacca a sud del piazzale della chiesa. Il segnavia da seguire è la classica bandierina rosso-bianca con le iniziali CM in nero.

Iniziamo a percorrere Via da Ciappa, che affianca alcune curiose cave per materiale da costruzione, con una tecnica di scavo che ha originato una grotta con volta a botte. Le cave si affacciano in un punto panoramico sulle varie frazioni verezzine. Sotto di noi alcune terrazze ancora in parte coltivate, ma generalmente abbandonate.

Più avanti il sentiero entra nel bosco, e si biforca: tralasciamo la via a destra per il Sentiero Geologico, per imboccare a sinistra la via per la Cava del Colle. Dopo un percorso piuttosto articolato sul fronte di taglio della cava, giungiamo al centro della stessa, attiva fino agli anni novanta del secolo scorso.

Qui possiamo notare i tagli operati con i fili elicoidali, che formano pareti lisce e squadrate. Alcune di queste pareti sono diventate vie d'arrampicata.

Usciamo dalla cava, e prendiamo la strada rotabile d'accesso, che porta a valle, compiendo un paio di tornanti, dove evitiamo le due diramazioni che si staccano a destra, all'altezza delle due curve. Siamo vicini alla frazione **Poggio** (170 m).

Svoltiamo poi a sinistra, verso un agriturismo e un ristorante affacciato sul golfo loanese.

Superate le due sbarre delle proprietà, affianchiamo una recinzione e dopo un impianto ripetitore, si apre il panorama sulla costa. Qui è il trionfo della macchia mediterranea e della pineta, con un sentiero che porta verso la **Cava Vecchia** (180 m – 30' di cammino), l'antico fronte di scavo, operativo fino agli anni trenta del secolo scorso.

Scendiamo dalla base della cava, verso una scalinata in direzione mare (cartello), che si collega più sotto con la Via Napoleonica, che collegava Borgio con Finale L.

Al successivo bivio risaliamo a sinistra, guadagnando quota verso monte, in quello che è il Sentiero Natura di Borgio V. Qui troviamo dei pannelli didattici che illustrano le principali emergenze naturalistiche del percorso.

Più avanti troviamo un'altra cava abbandonata, dove troviamo parecchio materiale pietroso, disposto a sfasciume. Continuando il nostro itinerario in salita sulla valle del Rio Fine, che fa da confine tra i comuni di Borgio V. e Finale L., troviamo altri prodotti semilavorati, abbandonati in mezzo alla vegetazione.

Dopo un tavolo-panca semi-abbandonato, iniziamo ad entrare in una bella lecceta, sempre più fitta, che impedisce più avanti di apprezzare altri fronti di scavo. A tratti si intravede la falesia della Caprazoppa, meta di numerosi scalatori.

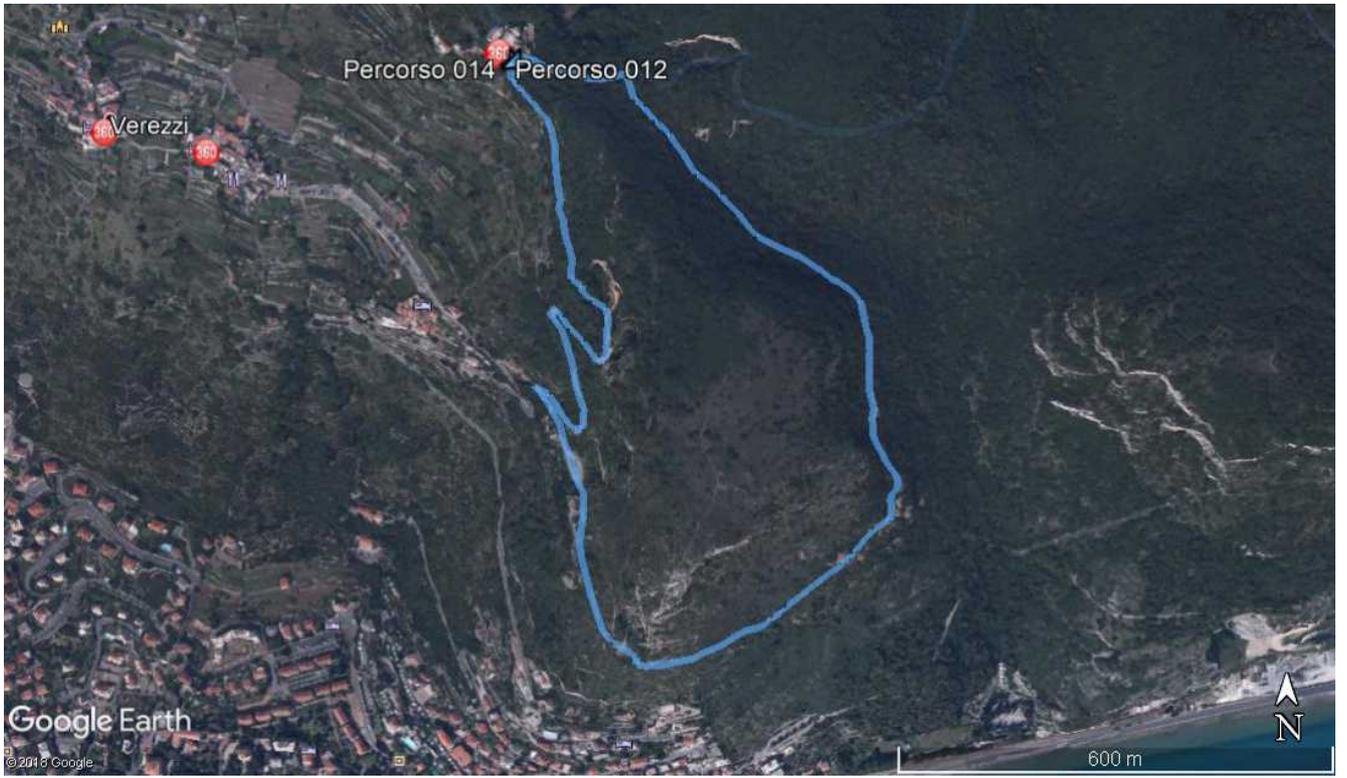
Il sentiero, a tratti lastricato, giunge fin quasi in cima alla piccola vallata, dove incrociamo il sentiero che da Finalborgo porta alla chiesa di **S. Martino**. Per terminare il nostro giro ad anello prendiamo questo tracciato a sinistra, e percorriamo l'ultimo tratto in salita nel bosco, prima di sbucare nuovamente sul piazzale antistante la chiesa, da dove siamo partiti.

Un consiglio: utili informazioni relativi a questo sentiero al seguente link: <https://www.caifinaleligure.it/wp-content/uploads/2013/06/Via-dei-Carri-Matti-Ed.-giugno-2015.pdf>

Riferimento cartografico: carta dei sentieri FIE SV3 Spotorno, Noli, Finale Ligure, Pietra Ligure, Loano – scala 1:25.000

Verifica itinerario: dicembre 2018





© Marco Piana 2019